Rassegna del 29/04/2025

Corriere Fiorentino	**Banco Fiorentino, utili e nuove acquisizioni**	**Ognibene Silvia**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Lotta alla crisi delle concerie fondo da oltre 38 milioni istituito dal consiglio regionale**	**...**	2
Nazione Pisa-Pontedera	**Sviluppo, ecco i fondi La mappa dei progetti**	**...**	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Solidità, patrimonio e utili al top «Non chiuderemo filiali, anzi...»**	**Pattume Alessandro**	4

Corriere Fiorentino

Estratto del 29-APR-2025 pagina 7 /

Banco Fiorentino, utili e nuove acquisizioni

Approvato il bilancio: «Numeri positivi in un contesto generale molto complicato»

Il consiglio di amministrazione del Banco Fiorentino — Mugello Impruneta Signa — ha approvato il bilancio d'esercizio 2024, che verrà presentato all'assemblea dei soci il 4 maggio: l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 35,1 milioni di euro, una raccolta totale da clientela pari a 1,7 milioni, impieghi netti a famiglie e imprese per un totale di 822,6 milioni. Il Gross Npl Ratio si riduce al 4,1%, mentre il deteriorato netto si attesta a un controvalore di 5,6 milioni e il tasso di copertura del deteriorato complessivo è dell' 83,8%. Il Cet1 ratio è pari al 38,46% e il patrimonio netto raggiunge i 303,95 milioni di euro. Risultati positivi nonostante il 2024 sia stato un anno molto complesso per via delle tensioni economiche e politiche e anche per l'impetuosa crescita dei tassi di interesse che ha prodotto una contrazione della domanda di credito.

«Sono numeri significativi, ottenuti in un contesto particolarmente sfidante — commenta il presidente Paolo Raffini — e rappresentano un ulteriore rafforzamento della banca in vista di anni che si prospettano certamente più complessi, a causa di molteplici fattori: economici, geopolitici e di politica monetaria. Il risultato di quest'anno ci rafforza ulteriormente e ci permetterà di continuare a essere ancor di più un punto di riferimento per i nostri territori». L'economia in questo momento è ferma, le imprese alla finestra attendono di capire cosa accadrà, non investono, come spiega il direttore generale Davide Menetti: «Lo scenario economico, la contrazione del credito dovuta al rallentamento degli investimenti da parte delle imprese, l'incertezza derivante dalle dinamiche internazionali e uno scenario di tassi non allineati alle attese degli operatori, hanno reso particolarmente difficile la nostra operatività. Tuttavia, il risultato raggiunto ci gratifica e ci soddisfa, soprattutto per aver rafforzato il Banco Fiorentino in tutti gli indicatori vitali, nei profili di rischio e performance, e nella solidità patrimoniale che da sempre ci contraddistingue. Questo ci consentirà di affrontare l'acquisizione del compendio di Banca Pisa e Fornacette con la forza e le risorse necessarie per garantire la messa in sicurezza della nuova realtà e per sviluppare la nuova area territoriale». Nei mesi scorsi il Banco Fiorentino, in un'operazione coordinata dalla capogruppo ICCREA con la Federazione toscana delle Bcc, ha rilevato 10 sportelli della Bcc di Fornacette che versava in gravi difficoltà, chiudendo definitivamente il riassetto del credito cooperativo in Toscana.

Silvia Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme Paolo Raffini e Davide Menetti *(Sestini)*

Numeri

- L'esercizio del Banco Fiorentino si è chiuso con un utile netto di 35,1 milioni di euro, una raccolta totale da clientela pari a 1,7 milioni, impieghi netti a famiglie e imprese per un totale di 822,6 milioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Lotta alla crisi delle concerie fondo da oltre 38 milioni istituito dal consiglio regionale

Santa Croce Variazione di bilancio in consiglio regionale per l'istituzione di un fondo da 38,25 milioni destinati al sostegno della competitività del sistema moda della Toscana, definito «settore strategico per l'economia e l'identità del territorio». Il fondo sosterrà investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione delle imprese toscane della moda, con particolare attenzione alla subfornitura delle micro, piccole e medie imprese.

Antonio Mazzeo, presidente del consiglio regionale della Toscana, ha spiegato che «questa misura rappresenta una risposta concreta a un comparto in sofferenza, in attesa che il governo centrale faccia la sua parte. Il distretto della pelle del Valdarno, come tutta la filiera moda della nostra regione, costituisce un patrimonio unico. Una scelta per cui ringraziamo il presidente della Regione, Eugenio Giani, per la sua attenzione e sensibilità, e con cui la Regione ribadisce il sostegno alle imprese e ai lavoratori, offrendo strumenti per affrontare le sfide attuali e guardare al futuro con speranza e ottimismo».

Un provvedimento che non incide direttamente su eventuali ammortizzatori sociali di cui tanto si è parlato nei mesi scorsi quando è esplosa la crisi delle concerie e dell'intero sistema moda legato al lusso, di cui le aziende del Comprensorio del cuoio fanno parte. Ma che, almeno nelle intenzioni, potrà servire alle imprese per effettuare un'attività fondamentale per il futuro, come la ricerca e l'innovazione dei prodotti.

Dal consiglio regionale arriva anche la notizia di interventi destinati al territorio della provincia pisana, anche questi contenuti nella variazione di bilancio approvata ieri. Sono stati stanziati, infatti, 800mila euro per il completamento della scuola dell'infanzia e primaria di Calcinaia, con l'obiettivo di dotare l'edificio di tutte le caratteristiche di sicurezza necessarie per studenti e personale scolastico. E sempre sul fronte della mobilità sostenibile, sono stati destinati 443mila euro per il completamento della ciclovia Lucca-Pontedera nel tratto che attraversa i comuni di Bientina e Buti, contribuendo così a incentivare la mobilità dolce e il turismo lento, ma anche occasioni di svago immersi nella natura per i residenti. È previsto inoltre un finanziamento di un milione di euro, suddiviso su due annualità, per la riqualificazione delle vie del centro storico di Montefoscoli, nel comune di Palaia, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico e rilanciare la vivibilità del borgo.

«Con questi interventi – sottolinea ancora Mazzeo – dimostriamo ancora una volta la nostra attenzione concreta verso i territori. Investire nella sicurezza scolastica, nella mobilità sostenibile e nella valorizzazione dei centri storici significa migliorare la qualità della vita dei cittadini, favorire nuove opportunità di sviluppo e costruire una Toscana sempre più innovativa e accogliente». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase della lavorazione della pelle in una conceria toscana



Antonio Mazzeo
Presidente del consiglio regionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Sviluppo, ecco i fondi
La mappa dei progetti

Dalla Regione i soldi per settore moda, centri storici e scuole

VALDERA - COMPRENSORIO CUOIO

La Toscana mette in campo misure a sostegno del sistema moda regionale, settore strategico per l'economia e l'identità del territorio. Con una variazione di bilancio, la giunta regionale ha istituito un fondo strategico per la competitività del sistema moda, mettendo in campo fino a 38,25 milioni di euro per il 2025. Il fondo sosterrà investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione delle imprese toscane della moda, con particolare attenzione alla subfornitura delle micro, piccole e medie imprese. Antonio Mazzeo, presidente del consiglio regionale, così commenta: «Questa misura rappresenta una risposta concreta a un comparto in sofferenza, in attesa che il governo centrale faccia la sua parte. Il distretto della pelle del Valdarno, come tutta la filiera moda della nostra regione, costituisce un patrimonio unico. Una scelta per cui ringraziamo il governatore Giani per la sua attenzione e sensibilità, e con cui la Regione ribadisce il sostegno alle imprese e ai lavoratori, offrendo strumenti per affrontare le sfide attuali e guardare al futuro con speranza». In Valdera piovono 2.393.000 euro per Calcinaia, Bientina, Buti e Palaia, approvati nell'ultima variazione di bilancio del consiglio regionale. Sono stati stanziati 800.000 euro per il completamento della scuola dell'infanzia e primaria di Calcinaia, con l'obiettivo di dotare l'edificio di tutte le caratteristiche di sicurezza.

Sul fronte della mobilità sostenibile, sono stati destinati 443.000 euro per il completamento della ciclovia Lucca-Pontedera nel tratto che attraversa i Comuni di Bientina e Buti, per incentivare la mobilità dolce e il turismo lento, ma anche occasioni di svago immersi nella natura per i residenti. È previsto un finanziamento di 1 milione, suddiviso su due annualità, per la riqualificazione delle vie del centro di Montefoscoli. «Con questi interventi – dice Mazzeo – dimostriamo ancora una volta la nostra attenzione concreta verso i territori. Investire nella sicurezza scolastica, nella mobilità sostenibile e nella valorizzazione dei centri storici significa migliorare la qualità della vita dei cittadini, favorire nuove opportunità di sviluppo e costruire una Toscana sempre più innovativa e accogliente». A questi investimenti si aggiungeno 150.000 euro a sostegno dei percorsi di specializzazione dei medici veterinari nel dipartimento di scienze veterinarie dell'Università di Pisa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Tanti i progetti che saranno messi in cantiere grazie ai nuovi fondi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Solidità, patrimonio e utili al top «Non chiuderemo filiali, anzi...»

Banco Fiorentino si rafforza: noi vicini ai soci del territorio pisano

L'esercizio 2024 chiuso con una raccolta di 1.717 milioni di euro e impieghi per famiglie e imprese di 822 milioni

Credito

di Alessandro Pattume

Pisa Un utile netto di 35,112 milioni di euro, un patrimonio che cresce fino a sfiorare i 304 milioni e un ROE (Return on equity) al 12,31 percento. Sono i risultati del bilancio 2024 del Banco Fiorentino, che il prossimo 4 maggio verrà presentato all'assemblea dei soci. «Numeri significativi che rappresentano un ulteriore rafforzamento della banca in vista di anni certamente complessi», il commento del presidente del Banco Paolo Raffini.

L'esercizio 2024 del Banco fiorentino si è chiuso con più di 35 milioni di utile netto, con una raccolta totale dalla clientela di 1.717,9 milioni di euro e impieghi netti a famiglie e imprese per 822,6 milioni di euro. Il Gross NPL Ratio si riduce dello 0,20 percento fino al 4,1%. Si riduce anche il deteriorato netto, che si attesta a un controvalore di 5,6 milioni di euro, con un Texas Ratio che si posiziona su 1,9% (era al 3% nel 2023) e un tasso di copertura del deteriorato complessivo che sale all'83,8 percento. Scende fino al 49,1% il Cost Income Ratio, «ma per effetto dell'accantonamento straordinario al Fondo Esodo per il personale dipendente (3,5 milioni di euro) – spiegano dalla banca – l'indice restated è del 44,43%».

A confermare infine la solidità del Banco Fiorentino il CET1 ratio, cresciuto nel 2024 fino al 38,46%. Un risultato, quello raggiunto lo scorso anno, «che ci gratifica e ci soddisfa – spiega il direttore generale della banca Davide Menetti – soprattutto per aver rafforzato il Banco Fiorentino in tutti gli indicatori vitali, nei profili di rischio e performance e nella solidità patrimoniale che da sempre ci contraddistingue».

Nonostante lo scenario economico non sia stato certo dei migliori. «La contrazione del credito dovuta al rallentamento degli investimenti da parte delle imprese, l'incertezza derivante dalle dinamiche internazionali e uno scenario di tassi non allineati alle attese degli operatori – aggiunge Menetti – hanno reso particolarmente difficile la nostra operatività».

«Il risultato di quest'anno ci permetterà di continuare a essere ancor più un punto di riferimento per i nostri territori», ha spiegato il presidente Paolo Raffini rilanciando la vocazione fondante del Banco Fiorentino. «Non abbiamo chiuso nessuna agenzia e con l'acquisizione della banca Pisa e Fornacette sono salite a 39 – aggiunge – crediamo molto nella vicinanza ai soci, specialmente nei piccoli borghi come, per esempio, Piancaldoli, dove la nostra agenzia è aperta anche la domenica. La nostra presenza aiuta anche le categorie e i soci meno avvezzi alla tecnologia».

«Siamo determinati a distinguerci per la qualità del rapporto con le comunità e i territori – chiosa Menetti – L'obiettivo è riuscirci rafforzando la solidità, la sicurezza, la tranquillità e la professionalità nell'offerta di prodotti e servizi per le imprese e le famiglie».

Il sostegno ai territori di riferimento non si esaurisce però solo con l'offerta di prodotti e servizi bancari. Nel dna di un credito cooperativo come il Banco Fiorentino c'è anche il sostegno diretto alle associazioni del terzo settore.

«Lo scorso anno, tra pubblicità e beneficenza, abbiamo investito 850 mila euro – spiega Raffini – e con le nuove acquisizioni proporremo di aumentare di 100 mila euro il fondo beneficenza del consiglio di amministrazione. Restiamo al fianco del terzo settore e delle tante iniziative e associazioni che concretamente supportiamo con contributi a sostegno delle loro preziose attività – conclude il presidente del Banco Fiorentino – che hanno un ruolo fondamentale nelle nostre comunità». ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





In alto la squadra del Banco Fiorentino A destra, il presidente **Paolo Raffini**

Così saremo sempre più punto di riferimento per i nostri territori

Inglobate Pisa e Fornacette, siamo sempre più vicini ai soci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile